**La Fusaiola con la più antica iscrizione runica d’Italia.**



Nel corso della storia, sul territorio italiano, sono stati rinvenuti diversi reperti di origine longobarda. Solo tre principalmente, ad oggi, riportano iscrizioni runiche di particolare rilevanza storico archeologica: il primo proveniente da una catacomba romana dei Santi Pietro e Marcellino e il secondo dal Santuario di Monte Sant’Angelo in Puglia databili entrambi intorno all’ **VIII°** secolo, il terzo invece, rinvenuto a Belmonte e risalente al **IV° secolo**, è a tutti gli effetti il più antico ritrovato fino ad oggi in Italia. Questo terzo reperto è una fusaiola rinvenuta in uno scavo archeologico nel 1970 e poi dimenticato in uno scaffale dei depositi del Museo di Torino.



La fusaiola in questione è di una dimensione pari a 2.8 cm, fatta di calcarenite ungherese e pervenuta nel Canavese durante i flussi migratori altomedievali, dall’Ungheria in Italia. Si pensa fosse stata portata da una donna e che appartenesse alla sua famiglia da ben due secoli prima. A discapito dell’utilizzo tradizionale dell’oggetto, solitamente impiegato per la filatura, questa fusaiola riporta due rune particolari, una Fehu (F) ed una Hagal (H), che ne evidenziano un utilizzo diverso. Infatti si è ipotizzato che si trattasse di un amuleto propiziatorio e di protezione, viste le rune incise al di sopra, probabilmente portato al collo o alla cintura, che servisse appunto a proteggere i campi e i raccolti dalle intemperie nei periodi difficili. Il villaggio, dove la donna visse nel **VII° secolo**, venne brutalmente distrutto e si ipotizza che la stessa proprietaria dell’oggetto lo abbia abbandonato o perso durante l’assalto. Ad oggi per fortuna il reperto è nuovamente visibile al pubblico grazie al lavoro di studiosi e specialisti italiani, tra l’altro va ricordato che è ancora visionabile all’interno della mostra organizzata presso il Museo Archeologico del Canavese a Cuorgnè fino al 29 maggio 2020. Per ulteriori informazioni sul possibile decriptaggio del delle rune presenti sulla fusaiola è consigliato approfondire il contesto runologico portato avanti, con le nuove scoperte nel settore, dall’associazione culturale **Vanatrù Italia**.

ARTICOLO DI: **Emanuele Uccello** e **Luca M. Valentini**